

*Copia estratta di lettere di domino Battista Martinengo, data a la Niza, a dì 19 Novembre 1526, hore 22, scritte al Capitano di Brexa.*

In questa hora 22, son certificato che tutti li inimici che erano di là di Chiese passano di qua al ponte di Sabio, et calano giù alla volta del monte di Magno, et iudico habino alozar questa notte a Sopra ponte, andando poi a Gavardo. Et penso che questa notte proxima voglino far camino per transferirsi verso il mantoan; alla coda di quali sono mandati molti boni archibusieri. Et dicto domino Baptista cum li fanti si atrova andarà a presidi a Oxo, o Edulo, come meglio gli parerà.

*Estratto di lettere di domino Antonio Maria Avogaro conte, date a Rezato, a dì 20 Novembre, hore 13.* Alemani sono passati tutti el Chies sul ponte di Gavardo, et vanno zoso per Campo longo. Scrita al Capitano di Brexa.

Da poi disnar fo comandà Conseio di X con la Zonta, et alcuni si reduseno; ma poi fo trovà era stà dismesso, et fo *solum* collegio di Savii *ad consulendum*.

*Di Bassan, del Podestà et capitano, di 21, hore 3.* In questa hora, per uno mio explorator che Luni a dì 19 a mezzodi parti da Trento, narra che se divulgava che le gente allemane, non havendo potuto spantar per Anfo, erano ritornate per Boca di vela, et apresso il lago de Ise Michiel Gosmaier esser stà a le mano, et haverne tagliato a pezi 5000, et seguitava la vittoria contra ditte gente alemane. Riporta *etiam*, che le artellarie sopra la piazza erano stà retratte nel Fontego, et a Trento non esser se non la custodia ordinaria. Il strenuo Zuan Battista Sesso con la so' compagnia è ritornato a Vicenza senza mia licenza; è rimasto Marian Corso con la so compagnia di fanti 40, il qual hozi sul riparo mi ha detto si ricomanda.

163\* *Da Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 20, hore 3 di notte.* Come hozi si ha, lanzinech haver passato el ponte del Chies et Gavardo, et andavano zo' per Campolongo a hore 17. Si iudica andarano verso il mantoan. Et a la coda li sono molti di nostri archibusieri. El campo nostro hozi doveva andar a Vauri, et per lettere del conte Paris Scotto ho, qual ha di Zenoa che domino Andrea Doria ha preso 3 nave di formento che l'Imperador mandava in Zenoa. Et che ditto

domino Andrea ha da li soi di Genoa, che se fevano venir fanti 3000 se renderiano. Il zonzer di l'armata a Corsica che vien di Spagna, come scrissi heri, pur risona, et continua la voce del mal del duca di Orlens secondogenito del re Christianissimo, è preson in Spagna, et si tien per morto. Li ambascatori nostri destinati in Franza erano andati in campo, et sono ritornati a Bergamo. Scrive, il signor Renato Triulzi, qual habita qui con la sua fameglia, ha de intrada ducati 8000, vien a Venecia.

*Di Axola, vidi lettere di sier Jacomo Malipiero proveditor, di 21, hore 9, particular a sier Marco suo fradello.* Avisa come, havendo passato Domenega di notte a di 18, verso Lunedì, et quel zorno zonseno a Gavardo sul brexan, et eri sera dovevano zonzer al Desanzan, et hozi dieno esser come se intende a Mendole loco mantoan poco lontan de qui. Et per star advertido io ho fatto quelle provision bone dia far cadaun, redopiando le guardie in ogni loco di questa terra. Et questi fidelissimi sempre non manca di esser con mi di et notte, et zà do notte poco habbiamo dormito. Ho fatto venir qui dentro de li homeni di le ville da 300, et da matina ho ordinato far venir altri 200. In questa hora 9 di notte, per mio messo vien dal clarissimo proveditor Pexaro, mi riporta come el me manda el capitano Roncon con fanti 120, et mi manda a dir debbi star advertido perchè l'ha inimici vieneno a questa volta; del che li aspectamo con bon animo. Et questo instesso ditto proveditor Malipiero di Axola scrisse a la Signoria.

*A dì 23.* La matina vene in Collegio sier Piero Boldù venuto podestà et capitano di Crema, in loco del qual andò el dì di S. Martin sier Andrea Loredan. Era vestito di veludo negro et referite. Fo brieve, perchè era da far assai.

*Di sier Agustin da Mula proveditor fo lettere, date a Peschiera, a dì 22, hore 19.* Come ha aviso inimici esser tutti passati di Gavardo a Goito in 3 bataglioni a 4000 per bataglione. Scrive la pocagine di le nostre zente, che si va disperar, haver visto tanta viltà, avisando che alcuni soldati nel passar di Lacise a Salò, perchè el patron di la barca non arrivava sì presto, li tretieno di un schioppo et lo amazò. Tanta paura haveano. Si dubita di Lignago, et secondo li andamenti li lanzinech proveria a Cologna.

*Di sier Piero da chà da Pexaro procurator, proveditor zeneral, di Lonà, di 21, hore . . .* Del passar di questi lanzinech in mantoana.

*Del signor Camillo Orsini, da Lonà.* Come